



«Mai viste le carte sull'ex Argentina»

Il sindaco Betta in consiglio comunale: «Si vede che al tempo c'era un altro metodo di lavoro»

Un notizia che ha scosso profondamente la città all'ombra del castello nell'ultima settimana e che non poteva di certo essere ignorata dal consiglio comunale riunitosi l'altra sera.

Incalzato da alcune domande dei consiglieri di minoranza, in particolare di Giovanni Rullo («Movimento Cinque Stelle»), il sindaco Alessandro Betta ha fatto il punto della situazione sulla vicenda giudiziaria legata alla lottizzazione del compendio dell'ex Argentina, che vede coin-

volto anche il vicesindaco Stefano Bresciani e altre nove persone.

Il primo cittadino è stato nominato custode dei beni sequestrati: «Attualmente - spiega Betta - gli appartamenti sono sigillati, sono in atto delle verifiche da parte della magistratura, è un'indagine molto importante. Personalmente credo tutta la vicenda abbia avuto una gestazione davvero troppo lunga in cui nessuno ha deciso nulla per troppo tempo e ci si è ritrovati all'ultimo momento a gestire l'operazione, con gli

esiti che tutti conosciamo. Credo altresì che finché l'indagine è in corso sia opportuno muoversi con i piedi di piombo».

Il sindaco non ci sta però ad essere tirato in ballo politicamente: «Si è detto che essendo io stato al tempo segretario politico dei Ds avrei dovuto conoscere le carte - osserva - ma quella documentazione non l'ho mai vista, evidentemente all'epoca all'interno della maggioranza c'era un altro metodo di lavoro».

R.V.